Anno 51.° - N. 101

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 12 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I prigionieri e il bottino fatti dagli inglesi

nella battaglia vittoriosa di Vimy

11 mila uomini, 100 cannoni 60 mortai e 163 mitragliatrici catturati nelle due giornate

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice:

« Malgrado le forti tempeste di neve ed un tempo generalmente sfavorevole, abbiamo continuato a spingere continuamente le nostre operazioni. Abbiamo raggiunto le vicinanze di Winchy le Preux cinque miglia ad est di Arras ed abbiamo spazzato dal nemico Farbus ed il bosco di Farbus.

Nel pomeriggio il violento combattimento è ricominciato all' estremità nord della cresta di Vimy, ove abbiamo conquistato posizioni importanti ed abbiamo preso un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto avanzare la nostra linea a nord del villaggio di Louverval. Tutti i contrattacchi tentati dal nemico nei vari punti lungo il nostro fronte sono falliti. I prigionieri fatti dopo il nostro attacco di ieri superano gli 11.000 fra cui 235 ufficiali.

Abbiamo preso oltre cento cannoni fra i quali alcuni grossi pezzi che vanno fino al calibro di otto pollici, sessanta mortai da trincea e 163 mitragliatrici.

Ieri i nostri aviatori hanno eseguito un prezioso lavoro in cooperazione con la nostra fanteria e in un certo numero di casi hanno inflitto, a colpi di mitragliatrici, perdite ai rinforzi nemici. Gli aviatori hanno eseguito un certo numero di spedizioni di bombardamento, durante le quali hanno ripetutamente colpito una grande stazione ferroviaria utilizzata dal nemico ed hanno distrutto tre treni. Inoltre in combattimenti aerei hanno distrutto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretti altri quattro ad atterrare. Un aeroplano britannico manca. (Stefani)

La conquista di altri villaggi

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« La situazione si svolge favorevole in conformità al piano generale. I villaggi e le colline di Mouchy, Le Preux e Le Bargere sono stati presi stamane di buon'ora. Soddisfacenti progressi sono stati fatti in altri punti lungo la linea di battaglia. (Stefani)

Il breve bollettino tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 10 sera dice:

Sulla riva meridionale della Scarpe attacchi inglesi eseguiti di nuovo dopo il forte bombardamento non riuscirono. Sul fronte dell'Aisne il duello d'artiglieria continua violento.

Fronte orientale e macedone nessuna azione di combattimento importante. (Stefani)

Il meraviglioso slancio delle truppe britanniche

[illegible]

LONDRA, 11. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico telegrafa in data 10 corrente:

Sono tornato da una escursione sul campo di battaglia e ne riporto l'impressione che le meravigliose scene della prima settimana di luglio 1916 sono completamente ecclissate dalla straordinaria affinità che esiste dalla notte del sabato alla domenica. Il torrente delle truppe che ha straripato dianzi su tutta la estensione del fronte è un magnifico attestato dello sforzo che facciamo nell'offensiva. In un solo villaggio, in questo pomeriggio, ho constatato in mezz'ora sette battaglioni i quali con la musica in testa avevano l'aria di recarsi ad una rivista piuttosto che ad una battaglia. Non ho mai veduto, inoltre, una così grande quantità di prigionieri diretti sulle retrovie.

Fra i prigionieri di ieri vi è il generale comandante la 17.a divisione e un colonnello dell'8.a divisione bavarese.

Un distaccamento di cavalleria inglese ha caricato due grossi cannoni montati su piattaforma lungo la Scarpe, ha sciabolato i cannonieri ed ha reso inutilizzabili i pezzi i quali più tardi sono stati condotti verso le retrovie.

La giornata è trascorsa nel consolidare gli importanti guadagni realizzati lunedì scorso e nello spazzare il campo di battaglia dai piccoli gruppi che ancora resistevano. Fin ora il nemico non sembra disposto a contrattaccare su grande scala, ma è improbabile che non tenti nulla per riprendere le importanti posizioni che gli abbiamo strappato. Le nostre perdite finora sono straordinariamente lievi, la maggior parte sono feriti leggermente e possono marciare senza aiuto. (Stefani)

La magnifica audacia dei Tanks

LONDRA, 11. — *I particolari che giungono circa la lotta intorno ad Arras dimostrano due fatti significanti: anzitutto la meravigliosa attitudine dei soldati ed in secondo luogo l'abilità del comando dei generali. La fanteria parla con la più viva ammirazione dell'artiglieria, gli artiglieri parlano con affetto degli aviatori i quali alla loro volta si esprimono in termini di elogio per la splendida avanzata della fanteria e per la magnifica audacia dei Tanks. Non vi sono nè lamenti nè critiche fra le truppe del fronte, le quali sono tutte felici e soddisfatte di partecipare alla più grande battaglia alla quale gli inglesi abbiano preso parte dal principio della guerra. E' la prima volta che tutte le truppe impegnate sono riuscite a raggiungere tutti gli obbiettivi designati, ciò che torna ad elogio del lavoro faticoso ed incessante di tutti per migliorare sempre l'esercito.* (Stefani)

Infatti questo è il risultato di una tattica come è stato verificato sull'Ancre e ad Arras, vale a dire del metodo che permettè la conquista delle più potenti fortificazioni di campagna con minori perdite per gli assalitori che pei difensori. E' un metodo che riduce al nulla la teoria spesso professata che cioè la scienza del generale è oggi meno importante di prima e che non esistono grandi generali inglesi. Le stupefacenti gesta tattiche del maresciallo Haig col suo stato maggiore costituito da un ragguardevole gruppo di comandanti di eserciti, sono ora pienamente apprezzate e tutti hanno fiducia che le sue concessioni strategiche saranno presto pure rivendicate, perchè si comincia ora a comprendere che i tedeschi sono strategicamente parlando inferiori a noi sulla fronte occidentale. (Stefani)

La poca resistenza dei prigionieri

LONDRA, 11. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico telegrafa in data del 10:

La lotta accanita continuò durante la notte lungo tutto il fronte inglese. La nostra offensiva si estende gradualmente verso nord-est, come si apprese stamani dalla notizia di un combattimento attorno a Labassée.

Si può dire che l'attacco di ieri fu il più riuscito di tutti gli attacchi inglesi dal principio dell'offensiva dello scorso luglio. Noi dominiamo ora la cresta di Vimy. Questo fatto d'arme compiuto in un solo giorno è cosa che sarebbe parsa impossibile soltanto alcuni mesi or sono. Il numero dei prigionieri sarà stasera di almeno diecimila. Ne vidi circa 1200 iersera in un solo campo circondati dai Tomies. In generale i prigionieri sono puliti. La loro uniforme non è coperta di fango, ciò che indica la loro poca resistenza. Fra gli ufficiali fatti prigionieri vi sono cinque comandanti. Quantunque il nemico abbia distrutto grande quantità di equipaggiamenti, importante materiale da guerra corre nelle nostre mani, oltre cannoni, mitragliatrici, e lanciabombe. (Stef.)

Il telegramma di Re Giorgio al maresciallo Haig

LONDRA, 11. — Re Giorgio inviò al maresciallo Haig il seguente telegramma:

Tutto l'impero si rallegrerà per la notizia delle felici operazioni di ieri. Il Canadà sarà fiero che la conquista della cresta di Vimy, tanto desiderata, sia toccata alle sue truppe. Felicito cordialmente voi e coloro che parteciparono al magnifico risultato. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

A nord dell'Oise l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra. A sud dell'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ad est di Coucy. A sud dell'Vilette il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni nel settore di Neuville sur Margival.

Sulla riva sinistra della Mosa, verso Bethincourt, abbiamo preso sotto il fuoco dei nostri cannoni un treno, che è stato completamente distrutto.

Durante gli ultimi combattimenti aerei, il sottotenente Regnier ha abbattuto il suo quinto apparecchio nemico, e l'aiutante Douchi il suo sesto. (Stef.)

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azione dell'artiglieria nella regione della Somme e dell'Oise, scontri di pattuglie in vari punti del fronte hanno procurato ai francesi prigionieri.

A sud dell'Oise un tentativo tedesco contro un piccolo posto ad est di Coucy falli sotto i nostri fuochi. Verso Maison de Champagne la lotta a colpi di granate fu viva durante la notte.

Al Bois le Pretre la lotta di artiglieria fu abbastanza violenta. A nord di Arracourt pattuglie francesi ricondussero prigionieri nella regione del Ban de Sapt. I francesi durante una incursione nelle linee tedesche a nord di la Fontanelle inflissero perdite all'avversario.

LE HAVRE, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria belga ha preso sotto il suo fuoco vari distaccamenti tedeschi i quali si sono mostrati dinanzi al fronte. La reazione delle batterie nemiche è stata nel pomeriggio abbastanza viva. (Stef.)

LA GUERRA DEGLI AMERICANI

L'emissione del prestito di cinque miliardi

WASHINGTON, 11. — Il Segretario di Stato per il tesoro, annunciando ufficialmente un prestito di cinque miliardi di dollari, di cui tre miliardi sono destinati agli alleati, ha dichiarato che questo prestito sarà di molto superato. Esso sarà emesso sotto forma di buoni del tesoro da 25 dollari. E' possibile che l'importo totale del prestito non sia offerto al pubblico in una sola volta, ma emesso parzialmente a mano a mano che ve ne sarà il bisogno.

I buoni saranno esenti da imposte e frutteranno il tre e mezzo per cento.

Il segretario del tesoro ha aggiunto che una parte del prestito sarà accreditata ai governi che fanno causa comune con gli Stati Uniti contro la Germania, per permettere loro di continuare la guerra. E' questo il miglior servizio che ad essi possiamo rendere per il momento. Tale aiuto finanziario sarà aumentato appena possibile. Lo scopo è di acquistare obbligazioni dei governi esteri ai quali furono accordati crediti. Queste obbligazioni dovranno fruttare lo stesso interesse ed essere sottoposte alle stesse condizioni generali dei buoni del tesoro degli Stati Uniti. (Stefani)

La costruzione di mille navi di tremila tonnellate

WASHINGTON, 11. — Wilson dette l'approvazione formale al progetto relativo alla costruzione di mille bastimenti di circa tremila tonnellate ciascuno, le cui prime unità dovranno essere pronte entro cinque mesi. Il Congresso autorizzò la spesa di 50 milioni di dollari a questo scopo. (Stef.)

Roosevelt raccomanda a Wilson di inviare un corpo di spedizione

WASHINGTON, 11. — Roosevelt conferì con Wilson, a cui raccomandò l'invio sul fronte dell'Intesa di un corpo di spedizione nord-americana. (Stefani)

Il Brasile imbarca il ministro della Germania

RIO JANEIRO, 11. — La dichiarazione della rottura dei rapporti diplomatici con la Germania fu ritardata di alcune ore, poichè il governo attendeva la risposta della Svizzera, che era stata pregata di assumere la tutela degli interessi del Brasile. E' probabile che il ministro di Germania, Pauli, ed il personale della legazione tedesca imbarcheranno a bordo del piroscafo che fu preparato per essere messo a loro disposizione.

Si afferma che il Governo, è intenzionato a ritirare l'«exequatur» ai vice consoli tedeschi, ai quali però permetterebbe di rimanere nel Brasile. Il Consiglio dei ministri è convocato alle ore 9 di stasera. (Stefani)

RIO DE JANEIRO, 11. — Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, la Svizzera sarà incaricata della tutela degli interessi brasiliani in Germania. Il personale della Legazione tedesca a Petropolis fa rapidamente i suoi preparativi di partenza. (Stefani)

RIO JANEIRO, 11. — Il Consiglio di Gabinetto decise la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. (Stefani)

Il secondo Stato americano che dichiara la guerra alla Germania

ROMA, 11. — Antonio Martin, ministro di Cuba, si recò stamane alla Consulta e comunicò al Ministero degli esteri, per incarico del suo governo che dal 7 aprile il Congresso dichiarò e il presidente della repubblica proclamò, l'esistenza dello stato di guerra tra la Repubblica di Cuba e il governo germanico. (Stefani)

Anche il Guatemala si prepara a dichiarare la guerra alla Germania

WASHINGTON, 11. — La notizia che il presidente del Guatemala, Estrada Cabrera, ha proclamato lo stato di assedio nel paese, fa credere che il Guatemala si unirà alla guerra contro la Germania. L'esercito è stato messo in condizioni di soffocare qualsiasi complotto sulla frontiera del Messico e del San Salvador. (Stefani)

L'Argentina riconosce la giustizia della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti

PARIGI, 11. — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Buenos Ayres:

Il consiglio dei ministri, dopo lunga discussione sulla situazione nazionale risultante dalla dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti e dalla rottura dei rapporti diplomatici della repubblica di Cuba e Brasile colla Germania firmò una dichiarazione in cui proclama il governo argentino solidale con l'attitudine degli Stati Uniti.

ROMA, 11. — La legazione della repubblica argentina presso S. M. il Re comunica:

Il governo dell'Argentina ha risposto nei seguenti termini all'ambasciatore degli Stati Uniti in Buenos Ayres che comunicava con una nota la dichiarazione dello stato di guerra colla Germania:

Signor ambasciatore,

ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. del 7 corrente informante che il congresso degli Stati Uniti dichiarò ed il presidente proclamò che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti d'America ed il governo dell'impero germanico. Il governo della repubblica Argentina in vista delle cause che hanno indotto gli Stati Uniti d'America a dichiarare la guerra al governo dell'impero germanico, riconosce la giustizia di questa risoluzione inquantochè essa si fonda nella violazione dei principii della neutralità consacrati da regole del diritto internazionale, che si consideravano conquiste definitive della civiltà. (Stef.)

La protezione degli interessi italiani e francesi a Vienna

BERNA, 11. — L'Agenzia telegrafica Svizzera *annunzia che in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria, la Svizzera assume la protezione degli interessi austro-ungarici a Parigi fino ad oggi rappresentati dagli Stati Uniti, come pure gli interessi italiani e francesi a Vienna finora affidati al rappresentante diplomatico americano.* (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Un appello ai partiti e all'esercito per la concordia e la disciplina

PIETROGRADO, 11. — *In un comizio, organizzato dal partito «Patria ed esercito nazionale», i rappresentanti della guarnigione di Pietrogrado hanno deliberato di portare a conoscenza del consiglio permanente dei delegati operai e militari e di consegnare al governo provvisorio la seguente mozione:*

« La guerra deve essere condotta fino a che si abbia la garanzia della libertà conquistata dal popolo e dall'esercito. La guerra deve essere condotta fino ad una fine vittoriosa. l'esercito, considerando che anche un patto che ristabilisse le antiche frontiere dello Stato, ove fosse concluso senza il consenso degli alleati, sarebbe una pace vergognosa e minacciosa per la libertà d'Inghilterra, per la Francia repubblicana, pel Belgio, la Serbia, il Montenegro e la Romenia che subirono devastazioni, per i loro amici e che ci renderebbe spergiuri rispetto al giuramento solenne di ristabilire una colonia libera che comprenda i territori austriaci, tedeschi e russi. Per raggiungere tale scopo la detta assemblea ha formulato le seguenti richieste:

1.o — Riguardo al consiglio dei delegati operai e militari, che faccia uso di tutta la sua autorità per appoggiare il governo provvisorio in quanto questo tutela gli interessi del popolo ed è capace di ristabilire l'ordine indispensabile nel momento attuale.

2.o — Che cerchi l'attuazione di tutte le sue esigenze esclusivamente pel tramite del governo provvisorio quale sicuro organo del potere e quale governo cui il paese e l'esercito hanno prestato giuramento di fedeltà. Che sia posta fine immediatamente a tutti i dissensi in seno agli elementi operai, nonchè con l'amministrazione ed il personale tecnico delle fabbriche e delle officine visto, che la disorganizzazione dell'industria minaccia l'esercito di innumerevoli calamità. Che sieno sottoposte le esigenze economiche all'esame di consigli di provibiri ed in seconda istanza ai consigli dei delegati operai senza arrestare in alcun caso l'andamento dei lavori indispensabili alla difesa nazionale. Che per aumentare la produttibilità dei lavori relativi alla difesa sia aggiornata l'attuazione della giornata di 8 ore di lavoro estendendo la giornata di lavoro e l'intensità del lavoro stesso fino agli estremi limiti, ricordando che l'esercito per difendere la nostra libertà lavora nelle trincee in permanenza e che notte e giorno corre il prezioso sangue del popolo.

3.o — Riguardo ai soldati e agli ufficiali, che usino tutte le loro forze per aumentare i lavori preparatori dei combattenti ricordando che ogni soldato ed ufficiale dev'essere pronto in qualsiasi momento a sostituire i compagni caduti in combattimento ed a sacrificare la propria vita per la libertà e la felicità della patria.

Liberi da una cieca sottomissione i soldati debbono ristabilire la più rigorosa disciplina sulla base del nuovo ordinamento democratico della vita e delle armi e non dimenticare mai che solo un esercito reso saldo dalla disciplina costituisce un pericolo pel nemico e non una folla di uomini armati. L'esecuzione del giuramento prestato al governo provvisorio e la stretta subordinazione ai capi costituiscono un sacro dovere per i militari di tutte le categorie. I soldati debbono mostrare piena fiducia degli ufficiali. (Stefani)

Il proclama del governo approvato dalla stampa russa

PIETROGRADO, 11. — *Il* Retch, *organo che rispecchia l'opinione del ministro degli esteri, commenta il proclama del governo provvisorio relativo agli scopi di guerra, dichiarando che la necessità di difendere il paese, anzitutto, costituisce una verità che deve unificarsi tutti i partiti. Il giornale scrive:*

Alcuni partiti estremi commettono un grande errore chiamando imperialismo la tendenza naturale a garantire sicurezza esterna e lo sviluppo economico della Russia. Il governo provvisorio respingendo il proposito di aumentare la potenza della Russia a spese di altri popoli non ammette però in alcun modo la possibilità di un abbassamento della patria, della diminuzione delle sue forze vitali e dei suoi diritti imprescindibili. In pari tempo il governo conferma pienamente l'osservanza di tutti i suoi obblighi rispetto agli alleati. Al di fuori di queste idee sarebbe il suicidio che minaccerebbe la democrazia russa. Le condizioni concrete per la pace saranno stabilite dalla volontà del popolo in stretta azione cogli alleati. (Stef.)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11. — COMANDO SUPREMO — **11 APRILE 1917**

(Bollettino di guerra N. 687)

LE AZIONI DI ARTIGLIERIA, NORMALI SU TUTTA LA RIMANENTE FRONTE, PERMANGONO PIU' VIVE AD OVEST DEL GARDA ED IN VALLE LAGARINA. AI RINNOVATI TIRI DI MEDI CALIBRI NEMICI SUGLI ABITATI DI LIMONE (GARDA) E DI ALA, LE NOSTRE BATTERIE RISPOSERO CON TIRI DI RAPPRESAGLIA SULLE LINEE NEMICHE NEI PRESSI DI ARCO E DI ROVERETO.

SUL CARSO, L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE PATTUGLIE FECE RIPIEGARE IN PIU' PUNTI I POSTI AVANZATI DEL NEMICO: UNO TRA ESSI, PIU' IMPORTANTE, FU IERI STABILMENTE OCCUPATO.

Generale CADORNA.

La confisca dei beni dell'ex-zar Nicolò

PIETROGRADO, 11 — Una ordinanza del governo provvisorio prescrive che siano devoluti ai rispettivi ministeri i beni fondiari immobili, le miniere, le fabbriche, le officine ed i capitali appartenenti all'ex-Zar. (Stefani)

Sulla fronte russa — Avanzata verso la Mesopotamia

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore del 10 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco reciproco di esplorazioni di pattuglie e attività di aviatori.*

« Fronte romeno. — *Fuoco reciproco di ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Rendjvine le nostre truppe che hanno sloggiato i turchi dalle posizioni nella regione del villaggio di Nirvan 20 verste a sud-ovest di Van continuano a progredire. Le nostre truppe in direzione Hanikin occuparono Kizirabad 40 verste a sud-ovest di Hanykin.* (Stef.)

Il comunicato romeno

JASSI, 11. — Il comunicato romeno in data del 10 aprile dice:

Situazione invariata. Su tutto il fronte non vi furono durante la giornata che azioni di pattuglie, fuoco di fucileria e debole bombardamento di artiglieria. In vari settori particolarmente in quella di Cotecci, Mihalca, Badeni l'attività dell'artiglieria fu più viva. Calma nel Danubio fino al Mar Nero. (Stefani)

L'offensiva inglese continua nella Mesopotamia

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia, dice:

I turchi che nel comunicato del sei corrente si diceva fossero in ritirata in direzione di Kiri sembra preparino ora di concerto con le truppe ottomane che si trovano sulla riva sinistra del Tigri un movimenti convergente contro le nostre forze della regione fra lo Shatt-el-Djala, pur contenendo i distaccamento convergente contro le nostre della stessa Djala. Si riferiva nel comunicato dell'8 corrente che le nostre truppe erano in contatto con i distaccamenti dell'avanguardia turca sulla linea Garfa-Deliabas ed erano padroni della riva sinistra dello Shatt-el-Adhain. Lo stesso giorno catturammo la stazione di Belad e ci impossessammo della ferrovia Bagdad-Samara, cinquanta miglia a nord nord-ovest di Bagdad e la mattina del 9 occupammo Harbe, quattro miglia a nord di Eilad.

Durante le operazioni dell'8 prendemmo nove ufficiali e duecento tra sottufficiali e soldati prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici e di materiale ferroviario. (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Lotta di artiglieria attivissima nel settore di Monastir-Cerna. Dopo una forte preparazione dell'artiglieria pesante un battaglione tedesco ha attaccato le truppe russe, ma è stato arrestato di netto sui fili di ferro dai fuochi delle mitragliatrici. L'aviazione britannica ha bombardato gli accampamenti nemici di Pravista, nella zona del golfo di Orfano.* (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 11. — Durante la settimana finita la mezzanotte di domenica entrarono nei porti italiani 404 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di tonnellate 470.5[illegible] e ne uscirono [illegible]

no 447, con stazza di tonnellate 196.692. Le navi mercantili italiane perdute per opera di sommergibili nemici furono cinque. Un piroscafo attaccato da un sommergibile rispose a cannonate obbligandolo ad immergersi. (Stef.)

L'interpretazione idealista della guerra

nei libri "La guerra delle idee „ di G. A. Borgese e " La ricchezza e la guerra „ di F. Carli

Due libri di contenuto diverso, ma entrambi profondi e smaglianti e nei quali l'interpretazione idealista della guerra ha trovato una mirabile applicazione. Il Borgese, nato per la classica e fiorita eleganza dello stile e la vastissima coltura letteraria, sviluppa genialmente il principio che per trovare la ragione dei grandi fatti della storia occorre interrogare direttamente la coscienza dell'uomo. Secondo l'autore, quasi tutte le esperienze immediate della coscienza sono contrarie alla tesi materialistica, la quale si dimostra particolarmente inadatta ad interpretare l'attuale conflagrazione europea, scoppiata durante un periodo di lussureggiante e generale prosperità economica.

In relazione al principio adottato, l'autore esamina le più significative manifestazioni della coscienza italiana e tedesca.

L'Italia, prima di immergersi nel conflitto, sembrava annoverare sulle dita i danni ed i vantaggi dell'uno e dell'altro partito, cercando di tenere i suoi documenti immuni da ogni fremito passionale e da ogni presupposto ideologico, firmandoli con la rigida nomice di una voluta compassatezza giuridica. Ma le dispute d'interessi che si fondano sulla previsione del futuro, eternamente nuovo ed imprevedibile, davano luogo alla formazione di opinioni ognuna delle quali poteva pretendere di essere la vera.

Il posto dell'Italia non era quello, molto difficile ad identificarsi, molto ambiguo, che le consigliavano i suoi interessi, nè quello su cui pareva si librasse la vittoria; era quello invece che le veniva imposto dalla sua anima.

Il Borgese rende in modo signorile il tormentoso contrasto, di fronte alla guerra, tra l'antica anima rinascimentale della nazione e la civica anima risorgimentale, che negli ultimi decenni pareva avesse ripreso il sopravvento. L'Italia poteva credere di avere la sua anima nell'uno e nell'altro campo, giacchè essa, nella sua lunga vita, era stata cristiana e titanica, e conosceva la umile nazione, vestita di bigello, e l'abbagliante cortigiana del mondo. La drammatica decisione dell'Intesa non solo un nuovo contributo di forza, ma anche il giudizio di un popolo che è il più antico ed il più autorevole testimone della storia.

La Germania voleva assumere, secondo l'autore, una funzione egemonica sproporzionata ai valori interni alla capacità di saggezza di cui era dotata: il suo gigantesco ma torbido organismo. Lo slancio idealistico della vecchia Germania si era convertito nell'ossessione delle conquiste materiali. Nei tedeschi restò viva però la psiche del Faust, che, abbandonata la ricerca dell'assoluto nelle regioni del pensiero, si diè al volere per volere, al fare per fare. Il modo di vivere dei tedeschi si è mantenuto metafisico; essi non sanno aspirare ad un fine concreto per trovare in esso un pieno appagamento, perchè non possono distruggere l'oggetto vero del loro volere, che è la conquista, in ogni campo, dell'assoluto. Ogni loro manifestazione di vita è perciò potente ma affannosa e rivela un turbamento senza requie, un'avidità senza pausa, che trova la sua esatta spiegazione nella parola « streben ».

Il Borgese ritrae poi e colorisce numerosi fatti e figure, che egli, sempre con intuizioni suggestive, pone in relazione con la guerra. Il libro rappresenta una perfetta unità di pensiero e produce uno schietto godimento intellettuale, anche in coloro che sogliono cercare la ragione dei fatti storici non solo attraverso le manifestazioni della coscienza umana, ma anche attraverso le forze della vita economica. E qui sembra davvero interessante parlare del libro del Carli, il quale, compiendo un'analisi economica, porge una dimostrazione sulle cause della guerra, che collima sostanzialmente con quella del Borgese.

La trama di questo libro è ampia e la visione delle cose complessa, lo stile vigoroso, per quanto non sempre impeccabile. L'autore nega, anzitutto, che la guerra sia dipesa dal fattore demografico, e che abbia il carattere di lotta per l'esistenza. Fra le nazioni in conflitto, la Russia presenta il più alto coefficente di accrescimento della popolazione, ma la sua produzione di alimenti e di materie prime è così abbondante da riversarsi sui mercati esteri, dopo avere appagato i bisogni dei mercati interni. La Francia ha una popolazione stazionaria ed una grande ricchezza nazionale, e l'Inghilterra, florida nelle industrie e dominatrice dei mari, ha sempre provvisto al suo rifornimento di derrate in America in misura adeguata al consumo. La Germania acquistava all'estero circa tre miliardi di franchi all'anno di generi alimentari, ma produceva in proporzioni così ingenti materie industriali, da accrescere annualmente il patrimonio netto nazionale di circa dieci miliardi.

E' stata dunque determinata la guerra da un urto inevitabile tra gli organismi economici dei vari popoli, tutti intesi alla conquista della ricchezza?

Il Carli afferma di no e ricorda che la Germania vedeva crescere la sua ricchezza più rapidamente in tutti gli altri Stati.

L'economia tedesca, prevalentemente creditizia, aveva dato luogo alla formazione di valori non reali, ma che attendevano di diventar tali, dalla realizzazione di una predeterminata situazione politica e sociale. La Germania, dice il Carli, aveva un millantato credito sulla crosta terrestre; l'impero tedesco dell'Asia Minore. Se il credito si fosse realizzato, la carta creata dalla Germania per mantenere le proprie sopravalutazioni, avrebbe acquistato un valore concreto e non più simbolico e soggettivo. Il programma economico della Germania era modellato in base ad una situazione politica, che solamente una guerra vittoriosa avrebbe potuto conquistare e consolidare.

Ma le previsioni politiche ed il programma economico dei tedeschi furono un prodotto della loro anormale e squilibrata psicologia. La trasformazione economica della Germania dal 1870 in poi, avvenne così celeremente, da sembrare una rivoluzione. La coscienza tedesca, deduttiva e dogmatica, inorgoglita estremamente dalle grandi conquiste effettuate soprattutto nel campo dell'industria meccanica e chimica, valutò tutti gli elementi della vita sociale in funzione del concetto di forza, sognò la Weltpolitik, e rese inevitabile la guerra.

Il Carli, economista e non letterato, auspica il giorno in cui le nazioni si ingrandiranno in senso verticale e non in senso orizzontale, rendendo possibile, solo in tal modo, la realizzazione di una sintesi spirituale perfetta fra tutti i popoli civili.

Dott. Canzio Cozzi.

Diffondiamo il Messaggio di Wilson

E' stata proposta da autorevoli confratelli l'affissione nei Comuni del Messaggio di Wilson al Congresso. Noi non sappiamo se la proposta potrà essere attuata senza una disposizione speciale di governo e non sappiamo se questa disposizione sia possibile da noi com'è stata possibile in Francia. Ma crediamo che si commetterebbe un grave errore di omissione, se non si diffondesse nel paese nostro, coi i maggiori possibili mezzi di propaganda, quel mirabile documento.

Il Messaggio Wilson non è abbastanza penetrato nella conoscenza popolare. Solo i lettori di giornali, che sono una minoranza quasi esigua nella totalità della nazione — sì e no, tre o quattro milioni di cittadini su trentasei — lo hanno letto, e non tutti questi lettori possono averne colto l'altissimo significato. Bisognerebbe pertanto che, per opera di gruppi e di comitati assertori della necessità e della nobiltà della causa difesa dall'Intesa, si diffondesse il testo delle considerazioni che trassero il presidente degli Stati Uniti a preferire per lo Stato la guerra alla pace, e che persuasero il Congresso ed il popolo ad acclamare la guerra come l'inevitabile strumento preparatore della pace.

La propaganda delle ragioni morali e civili della guerra è mancata presso alcune classi della nostra popolazione e non è neppure oggi tardi per farla. Ebbene, nessuna prosa potrà raggiungere il grado di eloquenza e di suggestione che ha in sè il pacato e calmo argomentare di Wilson e l'esempio degli Stati Uniti. Nell'uno e nell'altro vi sono particolarità di pensiero civile e di sentimento umano che paiono specialmente create alle vibrazioni della coscienza italiana. E nell'uno e nell'altro, l'imperativo categorico della guerra come dovere morale di un popolo libero e civile, contro le minacciate egemonie della barbarie sapiente e del Cesarismo militarista, appare disegnato così vigorosamente da fissarsi nello spirito come un postulato.

Riassunta magistralmente la requisitoria contro le gesta dei sottomarini, e magistralmente riaffermato l'eguale diritto di tutte le nazioni alle vie aperte del mondo — i mari — Wilson afferma finalità morali, che meritano di essere enunciate come i capitoli di un decalogo. E perciò noi esortiamo gli enti che si propongono la nobilissima cura di rappresentare ai cittadini le origini ed i fini della guerra, di far penetrare nel paese la conoscenza del Messaggio.

Intorno alle proposte di pace

delle potenze centrali

ROMA, 10. — Da molte fonti sono pervenute notizie di disordini avvenuti qua e là in Germania, e dovuti alle enormi difficoltà dell'alimentazione ed al malcontento popolare, a causa del prolungarsi della guerra, nonchè all'influenza epidemica del rivolgimento russo. E' certo che la disciplina ferrea impedisce lo scoppio di più gravi torbidi, ma il margine della pazienaz umana e della capacità di sopportare le sofferenze non è misurato; e non bastano le buone parole imperiali a impedire che nel popolo tedesco si faccia strada la convinzione che l'aver scatenata la guerra mondiale è stato un tremendo errore, del quale non si riesce a trovare la riparazione. Se è vero che la Germania ha aderito alla richiesta dell'Austria-Ungheria di lanciare una nuova offerta di pace sulla base della rinunzia ad ogni annessione, vuol dire che il fallimento del piano di conquista è ormai dichiarato anche dai tedeschi e che, pur di terminare la guerra, questi rinunzierebbero anche alle famose garanzie ad est e ad ovest. Ma, di questo nuovo tentativo di pace, nulla di positivo è ancora noto, per quanto i giornali olandesi, scandinavi e svizzeri vi ricamino sopra indiscrezioni e commenti.

Secondo la stamap neutrale, l'iniziativa sarebbe partita dall'imperatore d'Austria-Ungheria; il che confermerebbe che le condizioni interne della monarchia d'Absburgo sarebbero notevolmente più gravi di quelle dell'impero di Germania. Alle gravissime difficoltà dell'alimentazione ha alluso il Presidente del Governo d'Ungheria conte Tisza, il quale ha confessato che il raccolto è stato più cattivo che mai e che bisogna ricorrere, in misura anche maggiore, alla capacità di tolleranza del popolo, soggiungendo queste sintomatiche parole: « Noi sentiamo tutti i dolori ed i mali del popolo che soffre le privazioni del deficiente nutrimento e daremmo la nostra anima, se con ciò la nazione venisse risparmiata; ma non c'è nulla da fare. Dobbiamo far sì che i viveri bastino al nuovo raccolto, affinchè la fame non faccia cadere dalla mani la spada con la quale essa si difende dagli attacchi minaccianti la sua vita. Dovremo sopportare dolori e privazioni anche più gravi di quelle sopportate fin qui; e coloro che sono rimasti a casa si troveranno di fronte alla più dura prova di resistenza ».

Parole gravi come queste non erano mai state pronunziate; ed esse spiegano abbastanza perchè il giovane monarca austro-ungarico sia stato assalito da una bramosia di pace ed abbia cercato di persuadere l'impero alleato a fare il nuovo tentativo di cui parla insistentemente la stampa dei paesi neutrali. Ma Carlo I s'illude se crede di poter ottenere una pace sulla base del ritorno alla situazione anteriore alla guerra; e sbaglia se pensa davvero che una soluzione di questo genere possa essere accettata dall'Intesa. Le speranze austro-ungariche e germaniche sulla conclusione di una pace separata con la Russia sono state rudemente deluse dalle dichiarazioni del ministro degli esteri russo signor Miljukoff, il quale ha detto che il conflitto deve terminare con la liberazione di tutti i popoli oppressi della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Turchia ed ha persino specificato la radicale trasformazione che dovrebbe subire la monarchia d'Absburgo, la quale deve perdere le provincie italiane, romene, ucraine, serbe e czeco-slovacche, precisamente come ha dichiarato l'Intesa nella sua storica Nota alle iniziative pacifica di Wilson. La Russia democratica insiste inoltre sulla necessità di possedere gli Stretti e di liberare l'Armenia, il che dimostra che il programma russo è rimasto sostanzialmente lo stesso di prima. Data l'unanime decisione della Russia, dell'Inghilterra dell'Italia, della Francia e dell'America di non deporre le armi se non saranno risolute tutte le questioi sollevate dall'aggressione austro-tedesca e se non saranno eliminati tutti gli irredentismi, è evidente che una proposta di pace dei due imperi centrali sulla base del ritorno allo *statu quo ante bellum* sarebbe destinata al completo insuccesso.

Martirologio trentino

L'on. Antonio Tambosi — scrive la « Libertà dei profughi trentini — ex sindaco di Trento ed ex deputato al Parlamento di iVenna e da molti anni presidente della sezione tridentina della Lega Nazionale, venne, come si sa, arrestato dalla polizia austriaca sotto l'imputazione di altro tradimento, e condoto nel Castello del Buon Consiglio donde non è più uscito. In suo confronto l'autorità militare austriaca ha imbastito il processo basato non si sa su quali fatti e testimonianze, che terminò naturalmente con la condanna dell'imputato. I giornali austriaci non hanno mai pubblicato nè il resoconto di tal processo nè il risultato di esso, ma in seguito ad informazioni private si sarebbe venuti a sapere che la condanna inflitta all'on. Tambosi ascenderebbe a sei anni di carcere duro ad scontarsi precisamente nelle prigioni di quel Castello dove un altro suo compagno di sventura, l'avvocato Valentino Peratoner, non potendo resistere alle indicibili sofferenze metteva fine ad esse col suicidio.

Da allora nessuna notizia s'ebbe più del condannato; si seppe e si sa solo che egli è tuttora rinchiuso nelle carceri di quel Castello che vide l'inapiccaciona di Battisti e di Filzi, la fucilazione di Chiesa e tutte le nefandezze dell'Austria.

Ma all'idra non bastano le sofferenze materiali ed il martirio morale a cui essa condanna le sue vittime. Non s'accontenta della tortura, vuole anche la rapina; e da « nell'aver di piglio ».

Il Tribunale provinciale di Innsbruck, sezione quinta, ha emanato in data del 27 marzo 1917 un conchiuso, contrassegnato col numero 334-17-2, col quale « si confisca ad Antonio Tambosi, nato il 27 luglio 1853 a Trento e colà pertinente, industriale, figlio di Gio. Batt. e Leopoldina nata Tambosi, per il delitto di alto tradimento, ecc. i beni mobili ed immobili esistenti in Austria per assicurare le pretese dello stato sul risarcimento dei danni ad esso cagionati dall'agire delittuoso dell'imputato.

Così i pirati compiono l'opera loro; e la compiono sotto l'egida di un simbolo che essi vorrebbero gabellare per Giustizia. Ma dimenticano che la loro Giustizia ha in mano un'arma che non è se non

« ......settentrional spada di ladri »

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

12 Aprile 1917

RISTORANTE TAMBURINO
RISOTTO DI CAPELUNGHE — BACCALA' ALLA VICENTINA — ANGUILLA ALLA LIVORNESE — ASSORTIMENTO DI PESCE.
Prop. condutt. Giovanni Marola

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono 11 (n):

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di Rina Persoglia-Bonoli, le zie Persoglia-Battocletti Teresa e Persoglia Anna, offrirono alla Congregazione di carità la prima L. 10 e la seconda lire 5.

La Pia Opera porge vive grazie.

LA QUESTIONE DEL LATTE

Ogni giorno si alzano forti lagni contro le lattivendole e le loro pretese.

Non è che il latte manchi, poichè secondo coloro che si occupano di tali faccende la produzione è, su per giù, come nei tempi normali; ma le lattivendolo poco scrupolese, lo elevarono al prezzo di centesimi 50 al litro, vale a dire 35 centesimi in più dal principio delle ostilità.

Ma il prezzo non fa la merce. Anzi si afferma che il latte che entra in città è scremato ed annacquato. Si afferma pure che l'industria della falsificazione sia arrivata al punto che il latte scremato ed annacquato, viene presentato denso come se contenesse tutte le parti grasse.

Noi quindi alziamo la voce per protestare in nome dei bambini e degli ammalati, contro l'eccessivo, ingiustificato rincaro e contro le truffaldine mistificazioni a danno principale della povera gente.

ANCORA DELLA PESCA

Questa sera si radunerà il Comitato della Pesca tenuta domenica e lunedì a beneficio dell'Assistenza civile, per definire ogni cosa, e dare relazione sull'incasso totale lordo, per poi in un'altra seduta approvare il resoconto, stando ora il Comitato liquidando le specifiche.

Ieri scrivemmo che l'incasso si aggira sulle 20 mila lire; ora ascende alle 22 mila comprese le elargizioni.

L'esito finanziario ha superato ogni aspettativa. Daremo poi, dopo la seduta, il resoconto completo.

Ecco gli altri vincitori dei migliori premi, elenchi questi che dimostrano con quale regolarità la pesca fu diretta.

I due secchi della Società Agenti, dal cav. Nicolò Piccoli — L'orologio da tavola della Società Operaia di S. Vito, dal soldato del 5.o reparto trattrici, Grassi Carlo — L'orologio con campana di vetro della Banca Cooperativa, da Del Fabbro Giovanni — Il servizio da camera della Banca Popolare dal soldato automobilista 52.o reparto, Risi Giovanni — Il campanello elettrico della Società Operaia di Cormo dal dott. Antonio Cuccavaz — L'astuccio con due posate della Società Orefici, da Bruno di Lenardo — L'orologio da salotto della Banca Agricola, dall'ispettore daziario Gaggia Renato — La Cartella del prestito nazionale della Banca Agricola, dalla signora Gemma Venturini Finzi — La Cartella del prestito nazionale della Banca Cooperativa, da Buttera Caterina — La cartella del prestito nazionale della Banca Popolare, dal tenente colonnello del comando II Armata Sernicoli Umberto — Il vitello dell'Unione Militare da Sandrini Guglielmo (vincitore pure del dono dell'on. Boselli) — L'agnello del proprietario «Al Tamburino» sig. Marola, da Barbiani Massimo da Rubignacco — Il vaso porta-fiori del notaio Luigi de Paciani dal sig. Feletig di Remanzacco — Servizio da camera del sig. Zuliani Antonio da Cian Giovanna Paschini — Servizio per caffè del sig. Umberto Beltrame, dalla signorina Lesbia Vienzi — L'alzata del sig. Battocletti dal tenente aviatore Vando Giuseppe — La valigia dell'ing. Carbonaro e il servizio da dessert del sig. Roselli di Udine, da Moschioni Umberto di Rualis. — La cartella del Prestito nazionale dei f.lli Riccardo e Angelo nob. Albini, dalla signorina Bellis Alice — La cartella del Prestito nazionale del cav. Giuseppe Sirch, dal soldato Lorenzo pellegrini, cameriere del quartier generale II armata — La statuina in bronzo dei Giovani Esploratori da Lombai Bruno — L'astuccio dei sigg. professori e alunni R. Ginnasio dal sergente della 27.a telegrafisti Serravallo Oreste — L'alzata del prof. Rigotti da Grudina Luigi di Rubignacco — L'ombrello e parasole della co. Teresita Gabrici, dalla signora Amelia Carli — Il servizio caffè del sig. Di Lenardo Odorico dal cav. magg. Giacchetti, comandante il 27.o battagl. presidiario — L'astuccio della signora Giacomina Vuga Pilosio dalla signorina Bellis Alice — Il calamaio con orologio del sig. Antonio Podrecca da Buratti Romildo di Prepotto — L'orologio da tavolo del notaio cav. G. Cucavaz da Bulfoni Giuseppe — Il servizio per toeletta del dott. Pietro Brosadola, da Coceancig Francesco di Firmano — L'astuccio del sig. Vuga Giuseppe dalla signora Stefania Costantini — L'orologio del dott. Tomaselli, da Calvino Francesco soldato della sussistenza — Il servizio per birra dell'ing. Vittorio Moro dal caporale Balzani Luigi del 52.o Autoreparto — L'alzata del co. Nicolò de Claricini dal tenente Ravedati Cirillo 45.a Squadriglia aviatori — Servizio caffè del sig. Trombetta dal tenente Versa Ferdinando 27.o presidiario. — Servizio caffè del sig. Lamarca da Specogna Mario di Rubignacco — L'orologio con due candelabri della sig. Regina nob. Ciconi da Paolini Luigi di Gagliano — La statua del cav. Sirch da Luigi Callinaro — Il servizio per fumatori del prof. Accordini da Marola Luigi — Il servizio da camera del cav. Piccoli, dal tenente Ettore Ferrari della 45.a squadriglia aviatori — L'orologio da muro del sig. Luigi Bront; da Gobbi Pietro soldato T. A. — Servizio liquori del comm. Rubini dal sig. Nicoli G. Batta — Astuccio con 12 cucchiaini della signora Fontana dal tenente Martinengo Amedeo — L'astuccio dei f.lli Virgili da Adami Giuseppe — Il gruppo del sig. Battocletti, da Pozzi Vittorio — Il quadro della prof. Reggianini da Caccia Domenico, magazzino casermaggio — Servizio caffè alunni scuole tecniche da Venturini Luigi di Luigi — L'orologio del co. Claricini da Pollo Luigi di Forni di Sotto — Il quadro dell'ing. Granzotto da Narduzzi Linda, Ponte S. Quirino — L'orologio del sig. Barbieri, dal sergente Enrico Antonini — L'orologio dei conti Agnese, Raimondo e Valfredo de Puppi dal caporale Ettore Salimberti — L'orologio con cofanetto delle co. Angelina ed Elisa de Puppi dal capitano dott. Radoia Giovanni, caserma alpini — Il tagliacarte della co. de Puppi Freschi, dal sig. Gaspare Moschella — I trebta litri di vino del signor Giuseppe Bagnari da Garbo Vattolo Teresa — Il quintale di farina dei fratelli Pussini di Azzida fu vinto dal capitano Bonomi, comandante 52.o Autoreparto.

Da RESIA

IL FARMACISTA ARRESTATO PER GRAVE IMPUTAZIONE

Ci scrivono, 10 (n):

Già da mesi circolavano delle voci molto gravi a carico del nostro farmacista Antonio Ferraresso di Giacomo, di anni 34, da Padova. Egli abitava a Gniva ed aveva al suo servizio quale domestica una simpatica e bella ragazza, certa Maria Del Negro fu Giovanni, di anni 17, nativa del Comune. Si cominciò a mormorare che fra padrone e domestica vi fossero relazioni intime, e si parlò anche di tentativi per farla abortire. Intervennero i carabinieri e pare che ambidue, interrogati, abbiano finito col confessare che quanto si diceva non era che la pura verità. Negli ultimi giorni di febbraio i due furono denunciati per tentato aborto.

L'altro ieri succedette però un fatto molto più grave. La Del Negro venne improvvisamente a morte, senza che se ne potesse determinare la causa. Furono chiamati i medici militari, i quali giudicarono esservi forti sospetti di avvelenamento e avvertirono l'autorità giudiziaria che fece eseguire l'autopsia cadaverica della giovane.

L'autopsia confermò pienamente i sospetti e ieri sera, alle 21, i RR. Carabinieri di Moggio, vennero a Resia e arrestarono il farmacista Ferraresso. La farmacia venne chiusa.

L'impressione nel paese è vivissima e molti i commenti.

Da PORDENONE

TEATRO SOCIALE

Ci scrivono, 11 (n):

Domenica e lunedì sera due bellissimi teatri per le rappresentazioni della «Lucia». Il successo della prima sera è stato rinnovato.

Ieri sera andò in scena il «Don Pasquale»; protagonista il basso comico Cesare Rossi, artista completo che del «Don Pasquale» fa una magnifica interpretazione. Il Rossi, già noto a Pordenone, ritrovò ieri sera quegli applausi che lo salutarono gli anni precedenti.

Sempre apprezzata la signorina Evelina Nini ed il baritono sig. Romeno Costantini. Questi artisti furono meritamente applauditi in unione al tenore sig. Francesco Castronuevo.

Il maestro Emilio Boheme dirige egregiamente l'orchestra, nella quale ricordiamo il valente maestre Carisi.

Questa sera il «Don Pasquale» si replica.

Andrà quindi in scena il «Barbiere di Siviglia».

Da BUIA

FUNERALI

Ci scrivono, 10 (n):

Oggi, ad Urbignacco, ebbero luogo i funerali della compianta signora Tondolo Eustacchio Anna, che riuscirono solenni. La povera signora aveva solo 47 anni e lasciò nella disperazione il marito e sette giovani figliuoli che avevano ancora bisogno delle sue cure amorose. Fu donna esemplare, tutta dedita al bene della famiglia e dei suoi cari.

La sua morte ha destato profondo cordoglio in quanti la conobbero e poterono apprezzarne le virtù.

Al marito, ai figli desolati, ai parenti tutti giungano le nostre più sincere condoglianze.

TRASLOCO

Fra giorni il distinto signor Giacomo Della Marina, direttore della Banca Popolare, lascierà il nostro paese, per assumere la direzione di una più importante Banca a Cividale.

All'egregio professionista, che aveva saputo, nel breve periodo della sua permanenza a Buia, acquistarsi la stima di tutti, vada il nostro saluto cordiale, le nostre congratulazioni e l'augurio di una splendida carriera.

Da OSOPPO

PER ONORARE LA MEMORIA DI UN VALOROSO

Ci scrivono, 10 (n):

A questo comitato versarono, in memoria del sergente Leoncini Domenico:

Famiglia Leoncini, L. 100 — Sottufficiali del presidio L. 60 — Famiglia Pittini Umberto (Gemona) L. 50 — Bortolotti Eugenio di Tricesimo, L. 20 — Ing. Del Fabbro Pietro L. 5 — Famiglia Olivo Domenica L. 3 — Fam. Christ L. 3 — Fam. Rossi L. 3 — Peressoni Giovanni di S. Daniele, L. 3 — Cozzi G. Batta, L. 2 — Marchetti Antonio L. 2 — Furchir Ernesto di Artegna L. 10.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da TOLMEZZO

UN GRAVE FATTO A SAURIS

Ci scrivono, 10 (n):

A Sauris, il Comune carnico, che ancora si trova in mezzo alla neve, è accaduto un caso molto strano.

Certa Giovanna Lucchini presentava al sindaco denuncia di essere stata derubata di lire 2500 in biglietti e lire 300 in cambiali. L'autorità giudiziaria dopo avere eseguito le più accurate indagini, venne nella convinzione che si trattava di simulazione di reato per nascondere — a quanto dicesi — una eredità, ed in questo senso denunciò la Lucchini!

Da REANA DEL ROIALE

NEO-DOTTORE

Ci scrivono, 10 (n):

Con lusinghiera votazione, il 4 corrente conseguiva nell'Ateneo di Padova la laurea in medicina e chirurgia, il sig. Venuti Aldo. Al nuovo dottore e migliori auguri e congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO ORARIO DELLA SOCIETA' VENETA

Oggi entra in vigore il nuovo orario della Società Veneta sulle linee Udine-Cividale, Udine-S. Giorgio di Nogaro, Palmanova-Cervignano-Belvedere (piroscafo per Grado), S. Giorgio di Nogaro-Cervignano:

Udine-Cividale: Da Udine: Ore 6 — 12.45 — 18.45 — a Cividale: 6.42 — 13.27 — 19.27.

Da Cividale: 7.50 — 14.15 — 20 — a Udine: 8.12 — 14.57 — 20.57.

Udine - Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: Da Udine: 5.30 — 16 — a Palmanova: 6.23 — 16.53 — a S. Giorgio Nogaro: 6.45 — 17.15 — Venezia 11 — 21.30.

Da Venezia: 5.55 — 9.30 — 15.55 — a S. Giorgio Nogaro: 9.45 — 13.15 — 19.45 — a Palmanova: 10.56 — 20.41 — a Udine: 11.47 — 21.42.

Palmanova - Cervignano - Belvedere (Piroscafo per Grado): Da Palmanova: 6.28 — 17 — a Cervignano: 6.55 — 17.27 — a Belvedere: 9.19 — 18.32 — Da Belvedere: 9.15 — 18.35 — a Cervignano: 9.45 — 19.5 — a Palmanova: 10.40 — 20.28.

S. Giorgio Nogaro - Cervignano: Da S. Giorgio di Nogaro: 10.5 — 13.55 — 20.5 — a Cervignano: 10.30 — 14 — 20.30.

Da Cervignano: 6.17 — 11.17 — 16.47 — a S. Giorgio Nogaro: 6.42 — 11.42 — 17.12.

PROMOZIONI MILITARI

Il distinto giovane sig. Armando Cimolino da Dignano al Tagliamento, già studente del nostro istituto tecnico, nominato sottotenente nell'esercito permanente per merito di guerra, poi promosso tenente, venne ora promosso capitano al.... alpini

Mario Janovitz di Trieste conosciutissimo a Udine, venne promosso da sottotenente a tenente nella fanteria.

Congratulazioni ai due egregi giovani, che si trovano alla fronte.

NECROLOGIO

Ieri mattina è morto il segretario di Finanza Galeazzo Perotti, nativo di Chions, ma da molti anni residente nella nostra città, dove era conosciutissima e godeva la stima generale. Era maggiore della riserva e avrebbe facilmente potuto esimersi dal servizio ma invece appena scoppiata la guerra il suo ardente patriottismo lo fece rientrare nell'esercito per prestare l'opera sua alla formazione della più grande Italia.

Volle fare di più di quanto comportava la sua età già avanzata e si ammalò; il male non fu lungo, ma lo trasse al sepolcro.

Vada alla sua memoria un reverente saluto; alla famiglia desolatissima vivissime condoglianze

GLI ESAMI DELLE ELEMENTARI

E' imminente la pubblicazione di un decreto luogotenenziale che stabilisce le norme per gli esami nelle scuole elementari. Sostanzialmente esso riproduce quello dell'anno scorso aggiungendo alcune nuove disposizioni relative agli esami per i mutilati e i feriti di guerra e per l'esonero dalle tasse scolastiche.

ASSISTENZA CIVILE

Nell'ultimo elenco delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile — in luogo di Corpo Dirigente e Insegnante del R. Istituto Tecnico — deve leggersi — Corpo Insegnante e Dirigente della R.a Scuola Tecnica L. 100 (cento).

CUCINA POPOLARE

La « Cucina Popolare » ci comunica:

Per errore venne indicato il nome della Ditta di Lenardo quale elargitrice dei Cavolfiori alla Cucina Popolare mentre la donatrice è la Spettabile Ditta Stame e Valente che detiene i magazzini in Piazza Venerio.

FERITA AL POLSO DESTRO

Ieri verso le 17 la dott. Zagolin medicò all'Ospedale l'operaio Ernesto Cossio di Gio. Batta d'anni 17, che aveva riportato una ferita lacera al polso del braccio destro; fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

L'operaio si era prodotto la ferita in seguito alla scivolazione di una guida ferroviaria.

TEATRO SOCIALE

Ecco il programma per Mercoledì 11 e Giovedì 12 Aprile 1917:

« Pathè Giornale di Guerra ».

« Via dolorosa »: Grandioso e commovente dramma diviso in 3 lunghi atti interpretato dalla celebre artista Hesperia.

« Max invincibile in amore »: (Comicissima).

Accompagnamento d'orchestra.

Il giorno 13, 14 e 15 Aprile un magnifico incomparabile lavoro dal titolo « Buffalo ».

LEA di Felice Cavallotti al Minerva

Il dramma che impostò nello svolgimento inesorabile della sua vicenda un problema di etica e un problema sociale, il forte dramma che Cavallotti ha scritto per far trionfare il principio sano dell'amore di due esseri santificato dai figli, avrà domani una nuova ed ampia espressione nella nuova veste cinematografica.

Dirà l'angoscia, il sacrificio nobile di Lea, la donna sventurata di cui il bacio sterile, ha negato la benedizione del suo grande e vano amore, Diana Karenne, la squisita interprete della psiche femminile.

Per « Lea » l'attesa è vivissima; non è spento ancora il grande entusiasmo suscitato da « Madame Tallien » e già al Minerva grandeo « vedetta » si presenta questa « Lea » che farà assurgere la scena cinematografica a scena di pure manifestazioni d'arte.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 11. — (Borsa) Rendita perpetua 61.85 — Prestito 5 per cento 88.25; nuovo prestito 88.45. — Cambio su Italia da 79 a 81; chèque su Londra da 27.175 a 27.225.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino da 38.12 1/2 a 38.15.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi 80.25.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale accertato 11 aprile da valere per il 12: [illegible] — 34.25 1/2 — 141.13 — [illegible]

ULTIME DELLA NOTTE

GRAVI DISORDINI IN BULGARIA

La cavalleria tedesca carica la folla

LONDRA, 11. — Un dispaccio dall'Agenzia Reuter del fronte francese in Macedonia, in data 9 corr., dice: Secondo informazioni da fonte sicura, sono scoppiati disordini in parecchie città della Bulgaria, principalmente a Sofia. Le popolazioni sono generalmente malcontente dell'attitudine insolente e tirannica delle truppe e dei funzionari tedeschi e del contegno di sottomissione rispetto a costoro, adottato dal governo bulgaro.

La cavalleria tedesca ebbe ordine di caricare la folla.

Durante la prima di queste manifestazioni, che vanno prendendo un carattere grave, vi furono numerose vittime. In alcuni casi le truppe bulgare hanno preso di fatto le parti della popolazione, rifiutando di tirare. Siccome tali dimostrazioni vengono naturalmente tenute nascoste alle truppe che sono al fronte, aviatori francesi hanno lanciato proclami al disopra delle linee nemiche, rivelando tali fatti.

Una squadriglia aerea tedesca attaccò i danesi presso Doiran, infliggendo pochi danni. Essa fu respinta dalle forze aeree inglesi dell'esercito e della marina, combinate. Un apparecchio nemico di ultimo modello con tre occupanti, fu costretto ad atterrare. Gli aviatori furono fatti prigionieri. (Stefani)

Le mani delittuose dei giovani turchi

CAIRO, 11. — In un proclama il Re dell'Hedjaz fa un parallelo fra la Turchia di ieri e quella di oggi. Parla dei delitti dei giovani turchi, che stigmatizza come autori della violazione dei luoghi santi, senza rispetto per i precetti religiosi imposti ai mussulmani.

Il Re esorta il popolo e sopratutto lo esercito ed i capi turchi a liberarsi dalle mani delittuose dei giovani turchi. (Stefani)

Il siluramento d'un'altra nave spagnuola

MADRID, 11. — La «Corrispondencia de Espana» annuncia il siluramento, senza preavviso, della nave spagnuola «San Fulgencio», che è stato confermato dal presidente del Consiglio Romanones. L'equipaggio fu salvato. (Stefani)

La battaglia in Francia

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro occidentale. — (Gruppo del principe ereditario di Baviera). *Azioni di combattimento limitate nella zona nord della Scarpe, presso Givenchy en Gohelle, presso Farbus e Fampoux non portarono alcuna modificazione nella situazione.*

Dalle due parti della strada di Arras-Cambrai dopo violento fuoco gli inglesi fecero intervenire nel pomeriggio di ieri, su largo fronte, forti effettivi per nuovi attacchi. Furono respinti.

Da stamane nuovi combattimenti sono cominciati su quest'ultimo punto e fra Bullecourt e Saint Quentin. Fra la strada Cambrai-Bapaume e l'Oise, si svolsero piccoli combattimenti dinanzi alle nostre linee.

Come nei giorni precedenti, Saint Quentin fu bombardata con granate e shrapnell e così pure La Fère.

«Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico». *Da Vailly a Reims la battaglia di artiglierie aumenta ogni giorno di violenza. Un colpo di mano dei francesi contro le nostre trincee a sud-est di Berry au Bac fu sventato da un rapido contrattacco.*

«Gruppo del duca Albrecht). — *Nessun avvenimento particolare* ». (Stefani)

Il Brasile verso la guerra

RIO JANEIRO, 11. — Durante la riunione dei ministri del 1 aprile, i ministri delle finanze, dell'industria e dell'agricoltura si pronunciarono per la rottura immediata delle relazioni colla Germania; i ministri della guerra e della marina, per la dichiarazione di guerra ed il sequestro delle navi; il ministro degli esteri Lauro Mueller, per la richiesta di una soddisfazione e la punizione del comandante del sottomarino, e il versamento di una indennità alle famiglie delle vittime. Lauro Mueller ammetteva la rottura in caso di rifiuto della Germania. Prevalse la decisione della semplice rottura immediata. (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Teatro orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sui fiumi Aa, Dwina, Stochod, Zlota Lipa e Dniester; intensa attività di artiglieria russa in numerosi punti. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e nel gruppo Mackensen, niente di essenziale.

« *Fronte macedone.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte arciduca Giuseppe). Nella regione di Bekas, le spinte nemiche non riuscirono. Da parte nostra intensa attività di pattuglie.

« (Fronte principe Leopoldo) La attività dell'artiglieria russa aumentò in alcuni punti. Oltre a ciò nulla da segnalare ». (Stef.)

BASILEA, 11. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 10 aprile dice:

« *Fronte macedone.* — Su tutto il fronte debole attività di artiglieria.

« *Fronte dell'Egeo.* — Una nave nemica bombardò il litorale ad est di Orfano. Un'altra nave lanciò varie granate sulla costa occidentale di Maronia.

« *Fronte romeno.* — Presso Mahmoudia fuoco di fucileria ai due lati del braccio di San Giorgio ». (Stefani)

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 11. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto portante norme per l'applicazione dell'articolo 5 dell'allegato G al D. L. 9 novembre 1916 n. 1525 (diritto di guerra sulla riscossione degli affitti).

Schema di decreto concernente la indennità da corrispondersi ai vice-pretori onorari che reggono l'ufficio in mancanza del titolare chiamato alle armi.

Schema di decreto concernente nuovi provvedimenti per i combustibili nazionali.

Schema di decreto recante norme per le promozioni durante la guerra ai grandi direttori delle cantine sperimentali e dei vivai di viti americane.

Schema di decreto che autorizza la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia a destinare fino al 2 ottobre degli utili netti annuali a favore dei figli dei contadini morti in guerra. (Stef.)

Illusioni tedesche sull'Italia

L'unica risultato dei discorsi neutralisti

ROMA, 11. — A proposito delle nuove offerte di pace di cui, secondo le informazioni che si hanno attraverso i paesi neutrali, si attribuisce l'iniziativa agli Imperi Centrali, il *Giornale d'Italia* nota che a Berlino ed a Vienna si è convinti che la forza di resistenza del nostro popolo e di quello francese non può essere ancora molto grande e si illudono che nuove offerte di pace verrebbero ora accolte tanto da noi come in Francia con maggior favore.

Questo concetto è stato espresso da un giornale ufficioso di Monaco, dalla famigerata *Neue Freie Presse* e dal capo dei socialisti austriaci, Adler, il quale ha dichiarato in un pubblico comizio tenutosi a Vienna per inneggiare alla rivoluzione russa e alla caduta dello zarismo, che anche i popoli dell'Intesa soffrono la fame. Nello stesso tempo Scheiderman, il capo dei socialisti ufficiali di Germania, parlando pure della rivoluzione russa, sosteneva che gli unici paesi nei quali si dovevano prevedere avvenimenti simili a quelli di Pietrogrado erano la Francia e l'Italia.

Questi pregiudizi sono stati alimentati in questi ultimi tempi, dalle fantastiche notizie divulgate dalla stampa degli Imperi centrali sul conto nostro e dei francesi.

I discorsi degli on. Grosso Campana e Enrico Ferri alla Camera italiana, riprodotti estesamente in Austria, sono stati interpretati come un chiaro indizio della crescente stanchezza italiana. La stessa interpretazione si è voluta dare all'incidente dell'on. Crespi con l'on. Arlotta, che è stato descritto con un'abbondanza di particolari fantastici e di scene tumultuose alla Camera. Le discussioni della stampa italiana sull'eventuale nuova offensiva austriaca nel Trentino sono state considerate come un'altra prova della oltre supposta stanchezza, mentre la caduta del ministero Briand e l'avvento al potere di Ribot vennero interpretati come un trionfo delle correnti pacifiste in Francia.

Naturalmente i circoli politici di Vienna e di Berlino fondano queste nuove illusioni in gran parte sul linguaggio dei nostri neutralisti e dei socialisti ufficiali, i cui discorsi hanno, a conti fatti, l'unico risultato di ritardare le fine della guerra e quindi di costringere i nostri soldati a versare il loro sangue anche per distruggere queste illusioni del nemico. E tutto questo per un puntiglio e con la più assoluta ignoranza del male che inconsciamente vano così facedo ai loro fratelli!

Spioni alla sbarra

ROMA, 11. — C'è molta attesa per il processo che si inizierà domani contro alcuni giornalisti italiani (fra cui i direttori dei defunti e non compianti giornali il *Bastone* e la *Vittoria* ambedue al servizio del principe di Buelow) e contro mons. Gerlach (latitante) che esercitò il mestiere della spia all'ombra del Vaticano e per conto della Germania, insieme alla combricola che oggi comparirà alla sbarra. I testimoni non saranno numerosi, ma in compenso porteranno prove precise.

I giornali romani parlano di un altro processo per spionaggio contro una quarantina di individui, di cui l'istruttoria fu affidata al cav. Tancredi, della nostra Procura. Pare che per costoro l'accusa sarebbe gravissima.

I tedeschi falsificano i giornali italiani

L'ordine mantenuto a Berlino... dai turchi

ROMA, 11. — Il proclama del Kaiser, che promette soltanto per il dopo guerra quelle riforme della costituzione che appaiono suggerite dalla paura della ribellione, dimostra a quali ripieghi sia ormai costretto a ricorrere il militarismo tedesco per fronteggiare la grave situazione interna della Germania.

Ma si ha anche notizia di un altro stratagemma al quale il Governo tedesco ricorse e ricorre per ingannare le popolazioni sulle condizioni degli Stati dell'Intesa.

Fra l'altro sono state falsificate le edizioni dei più autorevoli e più diffusi giornali italiani, La falsificazione fu fatta con la più perfetta imitazione tipografica; i giornali contenevano le più strabilianti informazioni e i più fantastici racconti sulla depressione morale e sull'insuccesso militare dell'Italia e dei suoi alleati.

Questi falsi giornali italiani venivano poi diffusi nelle edicole ed in mostra nei negozi, e siccome parecchie persone, a Berlino ed in altre città della Germania, sanno leggere bene o male l'italiano, così negli aggruppamenti di persone si trovava spesso, oltre a quelli espressamente scritturati, il traduttore di tutto l'impasto di menzogne destinato a rianimare lo spirito tedesco veramente depresso. Da Berlino si provvide pure a spedire i falsi giornali italiani anche in Austria per diffonderli specialmente a Trieste, a Trento e in tutte le altre nostre terre irredente.

Ma l'episodio più grave dello stato di convulsione interna della Germania è quello cui ho accennato ieri, dell'impiego di truppe turche, avvenuto a Berlino ed in altre città, per sedare i moti popolari provocati in grande parte dalla penuria di generi alimentari di prima necessità. Si era già verificato il caso di reparti di truppe tedesche che in questo ultimo tempo si erano rifiutate di fare fuoco contro le popolazioni inermi. Allora come misura preventiva sono state chiamate al servizio della metropoli compagnie di soldati turchi che alla prima occasione sono stati posti contro la folla. L'impiego però ha sollevato una indignazione tale nel pubblico, che i turchi sono stati subito rinviati in zona di guerra.

Un transatlantico colpito da una mina si salva coi propri mezzi

LIVERPOOL, 11. — Il transatlantico *New York*, avariato in seguito ad una esplosione di mina è entrato in porto coi propri mezzi. Il *New York* urtò in una mina sommersa. L'esplosione scosse tutta la nave, una falla fu accertata e riparata nel miglior modo possibile. La nave appesantita aveva la poppa e le eliche fuori dell'acqua. Il lancio dei canotti fu estremamente difficile. Parecchi marinai rimasero feriti. Tutti i passeggeri furono trasferiti in condizioni piuttosto cattive, su navi prontamente accorse e furono poi sbarcati. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.15 — 18.15.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.12.

Cividale: 8.12 — 14.37 — 20.37.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontana Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2. — la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL **Cav. O. BATTISTA** inventore del mondiale **ISCHIROGENO**

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di **Cloruri**, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il **CITRATO DI SODIO**, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un **rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.**

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16,00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al **Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo** - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista.**

Cura Primaverile complete colle
30 PILLOLE FALCONE
di Salsapariglia composta

Distinti medici approvano, che prese una per mattina, depurano il sangue e sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa e disturbi di stomaco. - Contro cartolina vaglia di L. 3.20 si spediscono franche dalla Prem. Farmacia cav. Luigi Falcone, Alessandria Italia. Vendita in Cremona: **Farmacia ARTURO UGGERI** in Milano: **A Manzoni e C**

Callista
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali saldano sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Esso ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora, ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

DIGESTIONE PERFETTA
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 o 50 e si spedisce in scatole da 5 flaconi verso assegno di L. **4.25** e L. **7.25** e in bottiglia da 1/2 litro e da litro a L. **6** e **10**, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «**Amaro Mantovani**» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.
Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

PREFERITE SEMPRE I
SURROGATI DI CAFFÈ
della Fabbrica Italiana
ESPRESSO
MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.
In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

Adriano Tamburlini
Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento
Creme da scarpe
delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

Nelle grandi officine

fabbriche esplosivi, motori, garages, ecc. insomma in qualsiasi stabilimento dove funzionino macchine pesanti, sono consigliatissimi, per **attutire i rumori eccessivi** gli apparecchi:

Ear Defenders
(Brevetto Mallock-Armstrong)
PROTETTORI delle ORECCHIE

Nuovissima invenzione da poco sul mercato, dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.25.

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.
Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.
Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.
Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiale di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.
Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA